







































































































































































































**PRESIDENTE.** La parola a Ghermandi. Prego, Ghermandi.  
Dopo il Sindaco.

**CONSIGLIERE GHERMANDI.** Sarò telegrafico, presidente, visto che...

*(Interruzioni)*

**PRESIDENTE.** Che ritirerà la mozione a questo punto. Dopo la ritira.  
La parola al Sindaco. Prego, Sindaco.

**SINDACO.** Io stasera avrei avuto anche il tempo di stare qui un paio d'ore, due o tre ore, domattina cominciamo presto, però io l'avrei affrontata volentieri perché il precipitato consigliere comunale nella scorsa legislatura diceva della roba che non salva neanche i cavalli, ma lui era, attaccava sotto il profilo politico, perché lui non ha mai mandato nulla né alla Procura della Repubblica, né alla Corte dei Conti, né a Prefetture varie di tutta la Regione, di tutto il territorio nazionale, né a Ministeri, okay?

Quindi io penso che il tema sia proprio quello e io penso anche che tu, Giorgio, prima hai fatto una citazione che io in parte non ho condivisa sul punto. Ma quando parlavi dell'opposizione che c'è in Provincia, della quale tu mi fai parte fino a qualche anno fa, che anche nella scorsa consiliatura ci sono stati toni accesi anche in questo Consiglio comunale, anche il tuo atteggiamento non è un atteggiamento di uno che è subornato e viene attrezzato e viene, tra virgolette, armato, visto che prima si è parlato di occhi e fucili spianati, è l'atteggiamento di qualcuno che tendeva a fare pontica. Mi dispiace, ma la tua tendenza oggi, come persona rappresentante della Lega Nord Padania non è un atteggiamento di chi intende fare politica. Mi dispiace.

Poi tu pensavi che questa è un'opinione soggettiva, ma se ti vai a rileggere le cose che hai protocollato a vario titolo, e c'è un profluvio quasi costante di produzioni, gli accessi agli atti, tutto è finalizzato a trasmettere qualcosa, chiamalo a mo' di esposto, chiamalo a mo' di denuncia – denuncia no, ovviamente, non c'è un interesse diretto tutelato, c'è al limite un interesse latente – che viene trasmesso a qualche organo, magari poi incompetente per territorio, per funzione, tant'è che molte volte immagino tu abbia anche ricevuto risposte del tipo – detta alla Di Pietro – che c'azzecca? È questo modo che non è un modo di fare politica.

Vogliamo parlare di dimissioni politiche? Qui si parla di SGP, va bene? Quello di oggi che dice: non è che facciamo il contratto di solidarietà, che l'anno scorso abbiamo assunto due dirigenti e adesso chiediamo ai dipendenti sotto di fare il contratto di solidarietà, perché non possiamo fare cassa integrazione? Ma ce n'è una più bella, che mi era sfuggita stamattina, c'è l'articolo dell'avvocato di quei tre signori che sono stati presi a male parole e che dice: ma qui suamo facendo i conti noi. E perché non c'è una sfiducia politica all'assessore competente, che peraltro mi risulta sia del tuo partito? È curiosa questa cosa. Perché la sfiducia politica, se non ho capito male, è fondata sul problema di euro, no? Perché tu insisti dicendo: però, sai, una proposta sui soldi.

Qui balleranno con la coda lunga qua, e su questo non c'è la sfiducia politica? Ma perché il Pd non la fa, ma giustamente, ma ci mancherebbe, un incidente purtroppo sarà capitato, perché è

un incidente, ci mancherebbe altro. Ed è altra fattispecie di quella che, in maniera proditoria in questo ciarpame, che mi permetto di definirla tale politicamente, viene versata.

Io penso che se c'è un'asticella sopra la quale non si deve andare, è quella dove la politica cede il passo a... è uno scontro personale, perché qualcuno individua nella persona che ha di fronte il suo nemico personale.

Poi tu dirai che non è così, però quando avrai riacquisito un minimo di – come posso dire – un approccio oggettivo, cristallino, e capiterà, io sono convinto, siccome ti ho conosciuto anche in un'altra epoca politica, diciamo così, che tu non sei questo lì, e io sono profondamente dispiaciuto, perché nella scorsa consiliatura con te e con la Lega Nord si facevano discussioni accese, ci potevamo anche mandare a stendere, però il rispetto della dignità umana e delle persone non veniva mai meno.

Non si veniva mai esposti ad un preteso pubblico ludibrio per ragioni che tutto avevano a che vedere tranne che con la politica. Ed è questo che manca, così come ha detto bene Sabattini, ma come si fa a chiedere: abbassiamo i toni e poi non si è mai – ma ripeto mai – conseguenti. Neanche per sbaglio si è conseguenti. Non lo si può pretendere.

Dopodiché uno a forza di evocare la pioggia, arriva il diluvio. Io non cito Esopo, sono meno dotto del consigliere Casagrande, ma non può essere questa la modalità. Oppure se scegliamo che sia questa la modalità, va bene per tutti.

Io penso che non sia il modo, perché mi sembra che tu non stia facendo l'interesse della comunità, neanche sotto il profilo della tua parte politica. Io ho questa sensazione. Ma te lo dico con grande franchezza, perché io sono dispiaciuto, perché ci sono le possibilità di fare una discussione, un confronto di merito serio.

Io quando prima ho detto: è inutile fare una Commissione in più, se poi facciamo le Commissioni e ci mettiamo qui a fare quattro ore di condivisione su un ordine del giorno dopodiché gli ordini del giorno che sono stati presentati, che dovevano essere ridotti a sintesi, vengono tutti – qualcuno più, qualcuno meno – riproposti all'interno della stessa seduta e poi votati. Che senso ha discutere? Io ripeto, che senso ha discutere, perdere quattro ore?

Manfredi va via alle due di notte, ma il tempo perso non è mica questo, sono le quattro ore passate a fare sintesi di ordini del giorno, che dovevano essere sintetizzati in Commissione. Questa è la politica, non sono gli attacchi personali.

Peraltro, non sono gli attacchi personali destituiti di qualsivoglia fondamento, destituiti – lo dico forte, così anche quelli del loggione la sentono – destituiti da qualunque fondamento.

A me piacerebbe che tornassimo a fare politica in questa Sala, che vuol dire scontrarsi sulle scelte e non invocare ad ogni piè sospinto Procure, Corte dei Conti, Magistrature varie. Questo è fare politica. Che non vuol dire che c'è l'immunità, un'impunità, ma che noi qui facciamo politica e parliamo di politica e di scelte per la collettività. Questo sarebbe bello tornare a fare.

Anche perché altrimenti a me tocca prendere il foglio, tu mi leggi l'articolo, io ti prendo fuori l'articolo, poi tu spedisce la roba, fai la sfilza, non so, è un valore aggiunto per la nostra comunità? Pensi che sia un valore... io non credo che tu lo pensi veramente. Però sono convinto, per me tu sei subornato e non riesci più probabilmente a vedere con quella lucidità che ti contraddistingueva fino alla scorsa legislatura le varie vicende.

Poi, se lo ritiri mi dispiace, perché non vorrei trovarmelo infilato al prossimo Consiglio, fra due Consigli, perché mi sembra che questa discussione o la facciamo, o lo ritiri e festa finita!

*(Interruzioni)*

Bene, speriamo di non trovarselo fuori fra tre settimane o quattro settimane.  
Comunque, mi sono sfogato io stasera, grazie.

**PRESIDENTE.** A questo punto, posso fare una breve sintesi, consentitemi. Sono le due di notte, allora pure il Presidente del Consiglio può dire una parola. Io stasera devo dire, ma lo dico serenamente, da un lato – scusatemi, Giorgio – devo ringraziare Gidari per il suo appello a stemperare i toni e ad un ritorno ad un rapporto più amichevole, direi, fra i consiglieri, fra le forze politiche, l'assessore Sabattini che sta andando via, ma lo ringrazio intanto per la sua una volta tanto è stato sintetico, devo dire la verità, e mi ha fatto pure piacere che ha fatto il fioretto nel periodo di Quaresima, mi sembra una cosa molto bella.

Poi devo dire anche un'altra cosa, io credo che Giorgio Barbieri sia comunque una risorsa di questo Consiglio comunale, ma te lo dico serenamente, e non più tardi di una settimana fa mi sono trovato a Firenze in un convegno e facevo presente di come può essere importante che i politici quando operano in determinati luoghi, e facevo riferimento alle nostre Commissioni consiliari, noi nelle Commissioni consiliari lavoriamo benissimo, perché siamo riusciti a cambiare tante cose, e ognuno ha dato il suo contributo, quindi io credo che se noi la politica la guardiamo come in quei momenti lì, è chiaro che lo scontro politico ci deve essere, per l'amor di Dio, guai se non c'è la dialettica politica, però quando noi lavoriamo, io credo che ognuno possa dare tantissimo per questo Consiglio, per questo Comune.

La chiudo qua. Giorgio, la parola a te per il discorso... Quindi ritiri il...

*(Interruzioni)*

Benissimo, quindi abbiamo ritirato il punto.

L'interrogazione la ritiriamo, perché non è presente la consigliera Righini, quindi direi che la seduta è tolta. Buenanotte a tutti.